



LE REAZIONI MANTOVANO CHIEDE DI RENDERE PIÙ SNELLE LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE. QUAGLIARIELLO: LAVORO E SALUTE NON SONO CONTRAPPOSTI

I poliziotti Cgil: pericoli dal blocco dell'Ilva Latorre: sarebbe un colpo mortale per l'Italia

● Il blocco dell'attività dell'Ilva avrebbe ripercussioni «non solo sull'ordine pubblico, che già mostra le prime conseguenze, ma anche e soprattutto sull'intera tenuta della legalità della zona che sarebbe più fragile e maggiormente esposta all'insorgere di fenomeni di economia parallela, magari illecita». È quanto afferma **Rosario Lima**, segretario del sindacato di polizia Silp Cgil, il quale fa presente che «la disoccupazione e il relativo stato di bisogno economico e di sostentamento che ne conseguono, creano il brodo nel quale attecchiscono e si alimentano fenomeni di micro criminalità».

L'Ilva di Taranto «formalmente è in regola - sottolinea il direttore dell'Arpa Puglia, **Giorgio Assenato** ma noi abbiamo nella legislazione nazionale un valore limite per le emissioni di diossine di origine industriale assolutamente privo di senso, altissimo, e per il quale è stato necessario coraggiosamente attivare la legislazione regionale».

«La vicenda dell'Ilva è grave perché pur rispettando la legge l'impresa rischia di essere chiusa con un danno irreversibile: spegnere un altoforno non è come spegnere il motore di un'automobile, spegnere un altoforno provoca danni irreversibili all'impianto che non può essere recuperato», sostiene il presidente di Federacciai, **Antonio Gozzi**.

«Un'altra Ilva è possibile»: ne è convinta Legambiente. «Tutti quanti dobbiamo essere consapevoli - scrive l'associazione ambientalista in una lettera agli stessi dipendenti dell'Ilva - del fatto che c'è una realtà incontrovertibile che emerge dalle perizie». «Il ministero dell'Ambiente ritiri l'"Aia" rilasciata dal governo precedente» aggiunge il Wwf.

«La tutela della salute e la difesa di decine di migliaia di posti di lavoro non sono obiettivi contrapposti»,

commenta il vicecapogruppo vicario del Pdl, sen. **Gaetano Quagliariello**.

Un provvedimento normativo urgente, per rendere più snelle le procedure di valutazione ambientale per l'Ilva, propone invece l'on. **Alfredo Mantovano** (Pdl).

«Guai se si giungesse allo spegnimento degli altiforni perché questo significherebbe lo smantellamento definitivo dell'impianto Ilva e sarebbe un colpo mortale per il sistema industriale italiano» è l'opinione di **Nicola Latorre** vicepresidente del gruppo Pd al Senato.

«Clini ha detto parole di verità sulla vicenda rammentando, tra l'altro, quanto incida nella vita sociale di una comunità: il ritardo della burocrazia, le procedure autorizzative relative ad essenziali profili della sicurezza, avviate nel 2006 si sono completate solo nel 2011», afferma **Pino Pisicchio**, capogruppo di Api alla Camera.

«Alle istituzioni spetta l'adozione di iniziative di politiche industriali finalizzate a coniugare le esigenze produttive ed il diritto al lavoro con gli interessi ambientali, il diritto alla salute dei cittadini ed il rispetto della vita», sostiene il deputato Pd **Ludovico Vico**.

«Siamo d'accordo con Clini, ma ora più fondi per le bonifiche. Si muore anche per assenza di lavoro», dichiara, il segretario regionale dell'Udc, on. **Angelo Sanza**. «Smorzare i toni del conflitto tra diritto alla salute e tutela del posto di lavoro», è l'auspicio dell'on. Udc **Salvatore Ruggeri**.

«Sinistra, Ecologia e Libertà parteciperà allo sciopero generale indetto dai sindacati a Taranto per domani. Siamo con i lavoratori e con la città», afferma **Michele Losappio** il presidente del gruppo regionale pugliese di Sel.